



Vestignano. Un borgo dove passato fa futuro

Il sisma del 2016 ha rappresentato uno spartiacque nella vita sociale dell'entroterra appenninico e dei suoi antichi borghi, come Vestignano.

I pochi residenti che hanno caparbiamente continuato a vivere in questi centri rappresentano un esempio di resilienza attiva e dunque costituiscono un motivo di speranza per il futuro, perché la luce dell'arte torni a risplendere dopo le tenebre.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
LEONARDO DA VINCI
CIVITANOVA MARCHE



LICEO
LEOPARDI
MACERATA
CLASSICO LINGUISTICO



unesco
Patrimonio
della Umanità e della
Cultura



Marche
Venti di Cultura



Comune di Caldarola

Contatti



+39 0733 905 529



+39 0733 905 808



info@comune.caldarola.mc.it



La resilienza.
L'arte come
cammino dalle
macerie verso
la luce





La storia

La prima notizia relativa al borgo di Vestignano risale al 969, quando il castello risulta appartenere all'abbazia abruzzese di san Clemente a Casauria per poi passare dal XIII secolo sotto la giurisdizione dei Varano che nella seconda metà del Quattrocento provvidero a dotare l'incasato di una cinta muraria completata da un torrione circolare (il Palatium) oggi appartenente alla famiglia Maraviglia. Incastonata in uno scenario naturale incontaminato, Vestignano, dopo i danni arrecati dal sisma del 1997, ha subito un intervento di restauro che ha consentito negli anni Duemila di ripristinare molte delle antiche abitazioni, anche grazie alla venuta di residenti stranieri, e di avviare alcune attività ricettive di grande successo. Purtroppo il terremoto del 2016 ha nuovamente danneggiato la gran parte dell'antico borgo, determinando una nuova fase di spopolamento.



La chiesa dei Santi Martino e Giorgio

Fra le emergenze artistiche più importanti di Vestignano si segnala la chiesa dedicata ai santi Martino e Giorgio che sorge fuori dall'abitato: risalente al Medioevo, l'edificio è stato rimaneggiato nel XVI secolo e conserva al suo interno una importante serie di affreschi realizzati dai maestri della scuola di Caldarola che ebbe il suo inizio con la venuta da Lucca di Durante Nobili (1518–post 1578), allievo e collaboratore di Lorenzo Lotto, per poi proseguire con l'attività dei de Magistris, Giovanni Andrea (c.1510–post 1560) ed il figlio Simone (1538–1613). Le opere sono presenti sulla parete costruita dietro l'altare maggiore per creare una nuova sacrestia che ha modificato la struttura absidale dell'edificio.



Il maestro

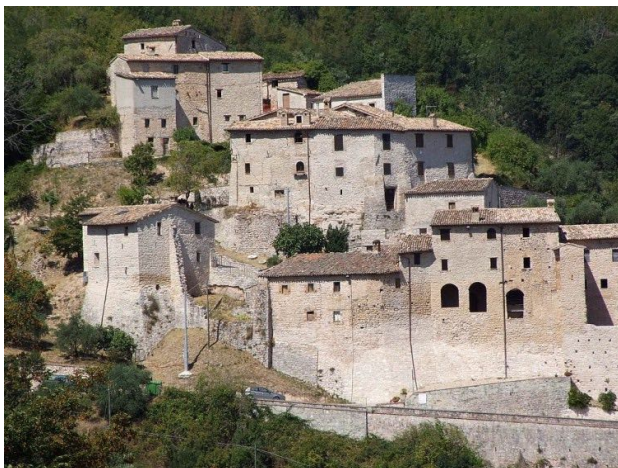
La serie di dipinti murali sono stati realizzati nella chiesa da Simone de Magistris nel 1588 su incarico del sarto Battista di Ludovico sulla nuova parete posta dietro l'altare. Inquadrate da elaborate cornici completate da robusti telamoni, le scene raffigurano la Crocefissione, la Resurrezione e l'Assunzione della Vergine mentre due pannelli più piccoli rappresentano i santi Martino e Giorgio ai quali la chiesa è dedicata. L'arte del de Magistris, pittore visionario, presenta delle singolari analogie con l'operato di El Greco, al quale è stato accostato da Pietro Zampetti e Vittorio Sgarbi. Gli affreschi di Vestignano rappresentano un'attenta e convincente rielaborazione da parte dell'artista di motivi attinti dal repertorio di maestri del tardo manierismo romano. I colori accesi, l'espressività dei volti ed i panneggi delle vesti con pieghe angolari vedono il de Magistris tra gli artisti più significativi nell'ambito dell'iconografia sacra, in quanto fa proprie le istanze della Controriforma, dando vita ad immagini di grande impatto emotivo, capaci di stimolare la pietà dei fedeli svolgendo un importante ruolo educativo.





A place where the past makes the future

The earthquake of 2016 represented a watershed in the social life of the Apennine hinterland and of its ancient suburbs, such as Vestignano. The few residents who stubbornly continued to live in this area represent an example of active resilience and therefore constitute a reason of hope for the future, so that the light of art will shine again after the darkness.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
LEONARDO DA VINCI
CIVITANOVA MARCHE



Comune di Caldarola

Contatti



+39 0733 905 529



+39 0733 905 808



info@comune.caldarola.mc.it



The village of Vestignano of Caldarola





The history

The first news regarding the district of Vestignano dates back to 969, when the castle appears to belong to the Abbey of "San Clemente a Casuarina" in Abruzzo and then passed from the thirteenth century under the jurisdiction of the Varanos who in the second half of the fifteenth century provided to equip the old village with a wall completed by a circular tower (the Palatium) today belonging to the Maraviglia family. Set in an uncontaminated natural setting, Vestignano, after the damage caused by the 1997 earthquake, underwent a restoration which in the 2000s made it possible to restore many of the ancient houses, also thanks to the arrival of foreign residents, and to start some very successful hospitality businesses. Unfortunately, the 2016 earthquake once again damaged most of the ancient village, causing a new phase of depopulation.



The Saints Martin and George church and De Magistris

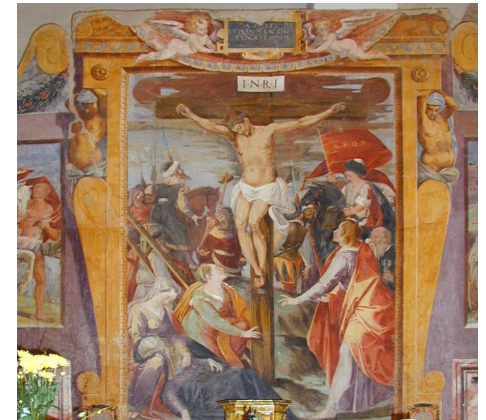
Among the most important artistic emergencies of Vestignano we point out the church dedicated to Saints Martino and Giorgio which rises outside the town: dating back to the Middle Ages, the building was remodelled in the 16th century and inside it preserves an important series of frescoes made by masters of the Caldarella school which had its beginning with the coming from Lucca of Durante Nobili (1518–post 1578), pupil and collaborator of Lorenzo Lotto, to then continue with the activity of the De Magistris, Giovanni Andrea (c.1510– after 1560) and his son Simone (1538–1613). The works are present on the wall built behind the main altar to create a new sacristy which modified the apse structure of the building.



The master

The series of wall paintings were created by Simone de Magistris in 1588 on behalf of the tailor Battista di Ludovico on the new wall behind the altar. Framed by elaborate frames completed by sturdy telamons, the scenes depict the Crucifixion, the Resurrection and the Assumption of the Virgin while two smaller panels represent the Saints Martino and Giorgio to whom the church is dedicated. The art of de Magistris, a visionary painter, presents singular analogies with the work of El Greco to whom he has been compared by Pietro Zampetti and Vittorio Sgarbi.

The Vestignano frescoes represent a careful and convincing reworking by the artist of motifs drawn from the repertoire of late Roman Mannerist masters. The bright colours, the expressiveness of the faces and the drapery of the garments with angular folds place De Magistris among the most significant artists in the field of sacred iconography, as he adopts the instances of the Counter-Reformation, giving life to images of great emotional impact, capable of stimulating the piety of the faithful by playing an important educational role.





Un pueblo donde el pasado hace el futuro

El terremoto de 2016 representó un hito en la vida social del interior de los Apeninos y sus antiguos pueblos, como Vestignano. Los pocos residentes que han seguido viviendo obstinadamente en estos centros representan un ejemplo de resiliencia activa y, por lo tanto, constituyen un motivo de esperanza para el futuro, para que la luz del arte vuelva a brillar después de las tinieblas.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
LEONARDO DA VINCI
CIVITANOVA MARCHE



Comune di Caldarola

Contatti



+39 0733 905 529



+39 0733 905 808



info@comune.caldarola.mc.it



El pueblo de Vestignano de Caldarola





La historia

La primera noticia del pueblo de Vestignano se remonta al 919, cuando el castillo pertenecía a la Abadía de San Clemente a Casauria situada en Abruzzo, posteriormente a partir del siglo XIII pasó bajo la jurisdicción de la familia Varano quienes en la segunda mitad del siglo XV dotaron a la aldea de una muralla completada por una torre circular (el Palatium) que hoy pertenece a la familia Maraviglia. Situada en un entorno natural incontaminado , Vestignano, tras los daños causados por el terremoto de 1997, sufrió una intervención de restauración que permitió a partir del año 2000 restaurar muchas de las antiguas viviendas, en particular gracias a la llegada de residentes extranjeros, y el establecimiento de algunas actividades de hostelería que tuvieron un gran éxito. Lamentablemente, el terremoto de 2016 ha dañado de nuevo la mayor parte del antiguo pueblo, provocando una nueva fase de despoblación.



La iglesia de los Santos Martino y Giorgio y el De Magistris

Entre las emergencias artísticas más importantes de Vestignano destaca la iglesia dedicada a los santos Martino y Giorgio que surge fuera de la ciudad: el edificio que se remonta a la Edad Media fue remodelado en el siglo XVI y conserva en su interior una importante serie de frescos realizados por los maestros de la escuela de Caldarola que tuvo su origen con la llegada de Lucca de Durante Nobili (1518–post 1578), alumno y colaborador de Lorenzo Lotto, para luego continuar con la actividad del De Magistris, Giovanni Andrea (c.1510–post 1560) y el hijo Simone (1538–1613). Las obras están presentes en la pared construida detrás del altar mayor para crear una nueva sacristía que ha modificado la estructura del ábside del edificio.



El Maestro

La serie de pinturas murales han sido realizadas por Simone de Magistris en 1588 por encargo del sastre Bautista de Ludovico en la nueva pared situada detrás del altar. Enmarcadas por elaborados marcos completados por robustos atlantes, las escenas representan la Crucifixión, la Resurrección y la Ascensión de la Virgen mientras dos paneles más pequeños representan a los santos Martino y Giorgio a quienes la iglesia está dedicada. El arte del De Magistris, pintor visionario, presenta algunas analogías singulares con la obra de El Greco, con quien lo han comparado Pietro Zampetti y Vittorio Sgarbi. Los colores brillantes, la expresividad de los rostros y el característico modo de cubrir los vestidos con pliegues angulares, convierten al De Magistris en uno de los artistas más significativos en el ámbito de la iconografía sacra, dado que adopta los preceptos de la Contrarreforma, dando vida a imágenes de gran impacto emocional, capaces de estimular la piedad de los fieles y al mismo tiempo desempeñar un importante papel educativo.





Ein Dorf, in dem die Vergangenheit die Zukunft schafft

Das Erdbeben im Jahr 2016 stellte einen Wendepunkt im gesellschaftlichen Leben des appeninischen Hinterlands und seiner alten Dörfer wie Vestignano statt. Die wenigen Bewohner, die noch in diesen Dörfern leben, sind ein Beispiel für Widerstandsfähigkeit und eine Hoffnung für die Zukunft, damit das Licht der Kunst nach der Dunkelheit wieder erstrahlen kann.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
LEONARDO DA VINCI
CIVITANOVA MARCHE



LICEO
LEOPARDI
MACERATA
CLASSICO LINGUISTICO



unesco
Forum
della Poesia e della
Cultura



Marche
venti di Cultura



Comune di Caldarola

Contatti



+39 0733 905 529



+39 0733 905 808



info@comune.caldarola.mc.it



Der Dorf Vestignano bei Caldarola





Die Geschichte

Die erste Nachricht über das Dorf Vestignano stammt aus dem Jahr 969, als das Schloss der abruzzischen Abtei von St. Clemente in Casauria gehörte und dann ab dem 13. Jahrhundert unter die Jurisdiktion der Familie Varano kam, die in der zweiten Hälfte des 14. Jahrhunderts dafür sorgte, das Dorf mit einer Mauer auszustatten. Die Mauer wurde durch einen kreisförmigen Turm (Palatium) ergänzt, der heute der Familie Maraviglia gehört. Vestignano liegt in einer unberührten Naturlandschaft und nach der Zerstörung durch das Erdbeben vom Jahr 1997 wurde es in den 2000er Jahren restauriert: viele der alten Häuser wurden auch mit Hilfe von ausländischen Einwohnern restauriert und einige sehr erfolgreiche Beherbergungsbetriebe wurden geöffnet. Leider hat das Erdbeben im Jahr 2016 wieder einen großen Teil des alten Dorfes beschädigt, was zu einer neuen Phase der Entvölkerung führte.



Die Kirche der Heiligen St. Martino und St. Giorgio und De Magistris

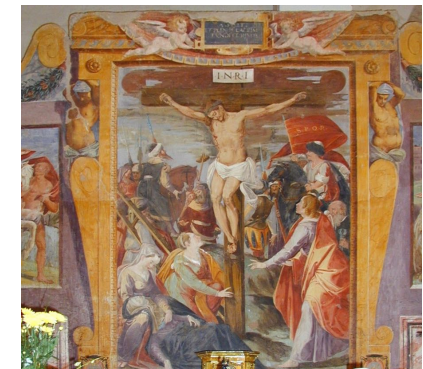
Unter den wichtigsten künstlerischen Notfälle von Vestignano ist die Kirche zu erwähnen, die sich außerhalb des Dorfes befindet und die den Heiligen St. Martino und St. Giorgio geweiht wurde. Das Gebäude stammt aus dem Mittelalter und wurde im 16. Jahrhundert ungebaut. In dem Gebäude findet man eine wichtige Reihe von Fresken der Meister von der "Caldarola" Schule, die von Durante Nobili aus Lucca (1518–post 1578) gegründet wurde, der Schüler und Mitarbeiter von Lorenzo Lotto war. Die Tätigkeit der Schule setzte mit Giovanni Andrea De Magistris (c. 1510–post 1560) und seinem Sohn Simone (1538–1613) fort. Die Werke befinden sich an der Wand hinter dem Hochaltar, um eine neue Sakristei zu schaffen, die die Apsisstruktur des Gebäudes verändert hat.



Der Meister

An der neuen Wand hinter dem Altar wurde die Reihe von Wandgemälden 1588 von Simone De Magistris im Auftrag von dem Schneider Battista von Ludovico angefertigt. Die Wandgemälde werden von ausgearbeiteten Rahmen eingerahmt und durch robuste Atlanten fertiggestellt. Die Szenen zeigen die Kreuzigung, die Auferstehung und die Mariä Himmelfahrt, während zwei kleinere Tafeln die Heiligen St. Martino und St. Giorgio darstellen, denen die Kirche geweiht wurde.

Die Kunst des visionären Malers De Magistris weist bemerkenswerte Ähnlichkeiten mit den Werken von El Greco auf, dem er von Pietro Zampetti und Sgarbi nahegebracht wurde. Die leuchtenden Farben, die Ausdruckskraft der Gesichter und die Verzierung der Gewänder mit eckigen Falten machen De Magistris zu einem der bedeutendsten Künstler der sakralen Ikonografie, da er die Forderungen der Gegenreformation repräsentiert. De Magistris erweckt Bilder von großer emotionaler Wirkung, die die Frömmigkeit der Gläubigen anregen und eine wichtige erzieherische Rolle spielen.





Un village où le passé fait l'avenir

Le séisme de 2016 a représenté un tournant dans la vie sociale de l'arrière-pays des Apennins et de ses anciens villages, comme Vestignano.

Les quelques résidents qui ont obstinément continué à vivre dans ces localités représentent un exemple de résilience active et constituent donc un motif d'espérance pour l'avenir, pour que la lumière de l'art recommence à briller après les ténèbres.



Le village de Vestignano di Caldarola



Comune di Caldarola

Contatti



+39 0733 905 529



+39 0733 905 808



info@comune.caldarola.mc.it





L'Histoire

La première information relative au bourg de Vestignano remonte à 969, lorsque le château semble appartenir à l'abbaye San Clemente à Casauria, dans les Abruzzes, pour passer ensuite au XIIIe siècle sous la juridiction des Varano qui, dans la seconde moitié du XVe siècle, dotent le hameau d'un mur d'enceinte complété par une tour circulaire (le Palatium) appartenant aujourd'hui à la famille Maraviglia.

Enchâssé dans un paysage naturel préservé, Vestignano, après les dommages causés par le séisme de 1997, a subi une intervention de restauration qui a permis dans les années 2000 de restaurer de nombreuses habitations anciennes, grâce à la venue de résidents étrangers, et de lancer quelques activités réceptives très réussies. Malheureusement, le tremblement de terre de 2016 a de nouveau endommagé une grande partie de l'ancien village entraînant, ainsi une nouvelle phase de dépeuplement.



L'église des Saints Martino et Giorgio et De Magistris

Parmi les urgences artistiques les plus importantes de Vestignano, on signale l'église dédiée aux saints Martino et Giorgio qui surgit hors du bourg : remontant au Moyen Âge, le bâtiment a été remanié au XVIe siècle et conserve en son intérieur une importante série de fresques réalisées par les maîtres de l'école de Caldarola qui a commencé avec la venue de Lucca di Durante Nobili (1518 - apr. 1578), élève et collaborateur de Lorenzo Lotto, pour ensuite poursuivre l'activité des De Magistris, Giovanni Andrea (v.1510 - apr. 1560) et son fils Simone (1538-1613). Les œuvres sont présentes sur le mur construit derrière le maître-autel pour créer une nouvelle sacristie qui a modifié la structure de l'abside de l'édifice.



Le Maître

La série de peintures murales a été réalisée par Simone de Magistris en 1588, sur commande du tailleur Battista di Ludovico, sur le nouveau mur placé derrière l'autel. Encadrées par des cadres élaborés complétés par de robustes colonnes, les scènes représentent la Crucifixion, la Résurrection et l'Assomption de la Vierge tandis que deux panneaux plus petits représentent les saints Martino et Giorgio auxquels l'église est dédiée.

L'art de De Magistris, peintre visionnaire, présente des analogies singulières avec le travail du Greco auquel il a été associé par les historiens et critiques d'art Pietro Zampetti et Vittorio Sgarbi.

Les couleurs vives, l'expressivité des visages et les caractéristiques du drapé des robes, avec leurs plis angulaires, placent De Magistris parmi les artistes les plus significatifs dans le domaine de l'iconographie sacrée car il fait siennes les instances de la Contre-Réforme en créant des images de grand impact émotionnel qui sont capables de stimuler la piété des fidèles en jouant un rôle éducatif important.

